



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Deliberazione n. 100/2020/SRCPIE/PARI

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa	Maria Teresa POLITO	Presidente
Dott.	Luigi GILI	Consigliere
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Referendario
Dott.	Marco MORMANDO	Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Referendario
Dott.ssa	Stefania CALCARI	Referendario
Dott.ssa	Rosita LIUZZO	Referendario

nell'udienza pubblica del 23 settembre 2020

nel giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Piemonte per l'esercizio finanziario 2019.

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il Decreto-Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'articolo 1, commi da 452 a 458, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190;

VISTA la sentenza n. 181/2015 della Corte costituzionale in data 23 luglio 2015;

VISTO il Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni nella Legge 24 aprile 2020, n. 27, ed in particolare l'art 107, comma 1, lett. b), che ha previsto di rinviare al 30 giugno 2020 ed al 30 settembre 2020 i termini per l'approvazione del rendiconto 2019 rispettivamente da parte della Giunta e del Consiglio regionali;

VISTO il Disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 30 maggio 2020 (D.D.L. n. 102 - "Rendiconto generale per l'esercizio 2019"), emendato in data 30 giugno 2020 (verbale della Giunta Regionale n. 97), con il quale è stata adottata la proposta

di rendiconto generale (conto del bilancio e conto del patrimonio) per l'esercizio finanziario 2019;

VISTE le Leggi Regionali: n. 30 del 21 dicembre 2018, avente per oggetto "*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per gli anni 2019-2021 e disposizioni finanziarie*"; n. 9 del 19 marzo 2019 di approvazione del bilancio 2019-2021, avente ad oggetto "*Bilancio di previsione finanziario 2019-2021*"; n. 20 del 7 agosto 2019, avente per oggetto "*Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2018*"; n. 22 del 10 dicembre 2019, avente per oggetto "*Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e disposizioni finanziarie*"; n. 23 del 17 dicembre 2019 di approvazione del Bilancio Consolidato del gruppo Regione Piemonte per l'anno 2018; n. 24 del 23 dicembre 2019, avente per oggetto "*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per gli anni 2020-2022 e disposizioni finanziarie*";

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 6-3724 del 27 luglio 2016, avente ad oggetto "*Modifica della D.G.R. n. 1 - 2498 del 24 novembre 2015 "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011" in attuazione della Delibera n. 92/2016/SRCPIE/PARI del 12 luglio 2016 la Corte dei Conti - Sezione di Controllo per il Piemonte e adempimenti conseguenti*" e n. 1-3859 dell'1 settembre 2016, avente ad oggetto "*Proposta di modifica delle deliberazioni del Consiglio regionale 118-45411, 119-45412 del 22 dicembre 2015 e della deliberazione del Consiglio regionale n. 121-46075 del 29.12.2015 inerenti i piani di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015*", nonché n. 30-1465 del 30 maggio 2020 inerente il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2019, e la successiva Deliberazione di rettifica n. 31-1770 del 28 luglio 2020;

VISTE le Deliberazioni del Consiglio regionale n. 260-10863 del 13 marzo 2018 e n. 317-36198 del 2 ottobre 2018, inerenti ai piani di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2014 e dal maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, nonché n. 334 del 4 dicembre 2018 di approvazione del D.E.F.R. per gli anni 2019/2021 e la successiva deliberazione n. 338 del 18 dicembre 2018 riguardante la Nota di aggiornamento del D.E.F.R.;

VISTA la proposta di deliberazione n. 81 del 28 maggio 2020 con la quale l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato la "*Proposta al Consiglio Regionale del Piemonte del Rendiconto di gestione del Consiglio per l'esercizio finanziario 2019*" comprensiva del conto del bilancio e relativi allegati, del conto economico e dello stato patrimoniale, nonché della relazione illustrativa sulla gestione esercizio 2019, nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 72-10450 del 30 giugno 2020, con cui, a seguito dell'apposito iter ad oggi previsto dal "*Regolamento per l'autonomia contabile del Consiglio regionale del Piemonte*" (art. 20) e ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 7/2001, è stato approvato il rendiconto del Consiglio regionale relativo all'esercizio 2019, senza alcuna ulteriore modifica rispetto alla proposta dell'Ufficio di presidenza, sopra citata, come,

peraltro, in tal senso espressamente comunicato dal Direttore della direzione del Consiglio regionale "Amministrazione, Personale, Sistemi Informativi e Corecom" con nota acquisita al prot. n. 9837 del 20 luglio 2020;

VISTO il parere del Collegio dei revisori della Regione Piemonte sulla proposta di legge relativa al rendiconto generale per l'anno finanziario 2019, rilasciato in data 14 agosto 2020, ex art. 40-*quater* della L.R. n. 7/2001 e art. 68, punto 1, dello Statuto della Regione Piemonte, nel quale, fermi i rilievi, le considerazioni e le proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione formulati nel corpo del parere medesimo, si *"attesta la corrispondenza del rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 alle risultanze della gestione con riserva che vengano approvati gli emendamenti [...] n. 2 e n. 3"*;

VISTA l'ordinanza n. 49 del 7 settembre 2020 con la quale il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha fissato l'odierna udienza, per la decisione sulla parificazione del rendiconto generale della Regione Piemonte relativo all'esercizio finanziario 2019;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, intervenuto nel corso dell'istruttoria e, in particolare, nell'udienza camerale del 16 settembre 2020 in ordine alle risultanze del controllo propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2019;

UDITE, nell'odierna udienza pubblica, le relazioni orali del Presidente e dei Magistrati relatori, la relazione orale del Procuratore regionale, gli interventi del Presidente della Giunta regionale, dell'Assessore al Bilancio e dell'Assessore alla Sanità nonché le conclusioni del Procuratore regionale con cui ha chiesto di parificare il rendiconto generale dell'esercizio 2019 con le precisazioni e considerazioni contenute nella propria memoria.

SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO

Con note del 15 giugno 2020 (prot. n. 8641) e del 6 luglio 2020 (prot. n. 9398) la Regione Piemonte ha trasmesso a questa Sezione, ai fini del giudizio di parificazione, il rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2019, completo del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico, unitamente alla relazione di accompagnamento e al disegno di legge approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 30 maggio 2020 (D.D.L. n. 102/2020 - "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019"), e successivamente, in data 30 giugno 2020, emendato dalla Giunta medesima (con verbale n. 97).

In tal senso, la Regione si è avvalsa della previsione di differimento dei termini amministrativo-contabili prevista, a seguito dell'emergenza epidemiologica relativa al Covid-2019, dal D.L. 17 marzo 2020, n. 18, poi convertito in Legge 24 aprile 2020, n. 27 (c.d. Decreto "Cura Italia"), con particolare riferimento all'approvazione del rendiconto

generale delle Regioni. Più precisamente, infatti, l'art. 107, comma 1, lett. b), di tale Decreto, come modificato dalla Legge di conversione, prevede che siano rinviati al 30 giugno 2020 e al 30 settembre 2020 i termini per l'approvazione del rendiconto 2019 rispettivamente da parte della Giunta e del Consiglio regionale.

Questa Sezione regionale di controllo, terminate l'istruttoria e le verifiche di competenza, peraltro già iniziate sulla base dei dati di preconsuntivo – istruttoria riepilogata nelle diverse e articolate fasi all'interno del Paragrafo denominato "Premessa" della relazione annessa alla presente decisione a cui si rinvia -, con Deliberazione n. 96/2020/PARI del 3 settembre 2020 ha approvato la bozza di relazione prevista dall'articolo 1, comma 5, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 74, sopra richiamato e dall'art. 41 del R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e ha trasmesso la stessa all'Amministrazione e al Procuratore regionale.

Con ordinanza n. 48 del 4 settembre 2020 il Presidente, nel rispetto delle prescrizioni per la prevenzione del contagio in relazione al Covid-19, ha fissato per il successivo 16 settembre apposita udienza camerale al fine di garantire il contraddittorio sulle osservazioni contenute nella bozza di relazione.

L'Amministrazione ha depositato le proprie osservazioni in data 14 settembre 2020, come successivamente integrate in data 15 settembre 2020, che sono state illustrate nell'udienza camerale istruttoria del 16 settembre 2020, alla quale hanno partecipato il Procuratore regionale e i Rappresentanti dell'Amministrazione.

All'esito del contraddittorio, su sollecitazione della Sezione, sono state depositate dall'Amministrazione ulteriori osservazioni a precisazione di quanto emerso durante l'udienza.

All'odierna udienza, alla quale hanno partecipato il Presidente della Giunta regionale, il Presidente del Consiglio regionale, l'Assessore al Bilancio e l'Assessore alla Sanità, dopo l'esposizione delle relazioni, le parti, come in epigrafe rappresentate, hanno precisato le proprie tesi; in particolare, il Procuratore regionale ha concluso chiedendo di procedere alla parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2019, con le precisazioni e considerazioni contenute nella propria memoria.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1. Le risultanze del conto del bilancio del rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2019 sono le seguenti:

A - COMPETENZA

La Regione ha previsto il pareggio finanziario, stanziando entrate e spese per l'importo complessivo di euro **20.365.369.256,59** di cui euro 2.930.232.755,75 a titolo di entrate e uscite per conto terzi e partite di giro. Al termine dell'esercizio, sono state accertate

entrate per euro **13.642.903.449,16** oltre ai fondi pluriennali vincolati di entrata per euro **159.429.784,71** ed euro **212.938.374,31** ed impegnate spese per euro **13.177.240.279,45** oltre ai fondi pluriennali vincolati di spesa per euro **563.465.924,22**.
Le entrate e le uscite per conto terzi e partite di giro sono state accertate ed impegnate per euro **1.550.595.025,85**.

Gestione di competenza

ENTRATE		
Titolo	Previsioni definitive 2019	Accertamenti di competenza 2019
Utilizzo avanzo di amministrazione	4.316.198.351,18	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	159.429.784,71	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	212.938.374,31	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.866.412.717,39	9.798.695.379,80
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.058.508.355,78	902.447.786,63
Titolo 3: Entrate extra-tributarie	633.545.310,63	563.497.438,15
Titolo 4: Entrate in conto capitale	619.913.349,24	398.144.727,05
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	526.325.257,60	388.144.727,05
Titolo 6: Accensione prestiti	41.865.000,00	41.515.000,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.930.232.755,75	1.550.595.025,85
Totale	20.365.369.256,59	13.642.903.449,16
SPESE		
Titolo	Previsioni definitive 2019	Impegni di competenza 2019
Disavanzo di amministrazione	325.272.399,91	0,00
Titolo 1: Spese correnti	11.271.483.313,00	10.575.978.328,19
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.313.309.498,21	662.273.641,83
Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	409.934.294,26	266.070.304,81
Titolo 4: Rimborso prestiti	4.115.136.995,46	122.322.978,77
Titolo 5: Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	2.930.232.755,75	1.550.595.025,85
Totale	20.365.369.256,59	13.177.240.279,45
Fondo pluriennale vincolato spese	Totale	563.465.924,22

La Regione Piemonte ha chiuso l'esercizio finanziario 2019 con un risultato di competenza positivo, pari ad euro **274.565.404,51** (che considerando l'Avanzo applicato, consentito dalla vigente normativa, pari ad euro 106.963.014,91, ammonta ad euro 381.528.419,42).

La Sezione rileva nell'esercizio 2019, in merito al ripiano del disavanzo ordinario con copertura ultraventennale a rata costante di euro 55.000.743,44, che, considerando il risultato della gestione di competenza 2019 (positiva per euro 274.565.404,51), la quota annuale di ripiano del disavanzo ordinario risulta coperta.

B - RESIDUI

I residui al 31 dicembre 2019 sono stati oggetto di riaccertamento ordinario con la delibera di Giunta regionale n. 30-1465 del 30/05/2020 e successiva delibera di Giunta n. 31-1770 del 28/07/2020 con conseguente rideterminazione dei relativi importi al primo gennaio 2020.

Al termine dell'esercizio 2019 i residui attivi ammontano ad euro **5.616.454.946,09**, dei quali euro **1.878.509.695,14** derivanti dalla competenza 2019 ed euro **3.737.945.250,95** relativi ad esercizi precedenti.

I residui passivi ammontano ad euro **6.844.848.072,58** dei quali euro **1.922.110.242,19** derivanti dalla competenza 2019 ed euro **4.922.737.830,39** relativi ad esercizi precedenti.

Gestione residui

Residui attivi	
Originati dalla competenza	1.878.509.695,14
Originati da esercizi precedenti	3.737.945.250,95
Totale dei residui attivi al 31.12.2019	5.616.454.946,09

Residui passivi	
Originati dalla competenza	1.922.110.242,19
Originati da esercizi precedenti	4.922.737.830,39
Totale dei residui passivi al 31.12.2019	6.844.848.072,58

Dall'analisi effettuata dalla Sezione è emerso che in sede di riaccertamento ordinario, con deliberazione Giunta regionale n. 30-1465 del 30/05/2020 la Regione, a seguito di detta ricognizione, ha provveduto alle seguenti operazioni:

RESIDUI ATTIVI	Contabilizzazione	RESIDUI PASSIVI	Contabilizzazione
53.875.444,81	Eliminati	181.496.120,67	Eliminati
185.889.546,17	re-imputati e.f. 2020	572.570.175,15	re-imputati e.f. 2020
23.690.657,84	re-imputati e.f. 2021	65.520.344,79	re-imputati e.f. 2021
0,00	re-imputati e.f. 2022	41.438,51	re-imputati e.f. 2022
0,00	re-imputati e.f. 2023	3.081,67	re-imputati e.f. 2023

C - CASSA

Il saldo finale di cassa è pari ad euro 161.427.898,70, coincidente con quello esposto nel conto del Tesoriere e con i prospetti della gestione di cassa estratti dal sistema informativo SIOPE, la cui verifica conferma la coincidenza tra i dati complessivi contenuti nei due documenti ed i dati risultanti dal rendiconto.

Gestione di cassa

ENTRATE		
Titolo	Previsioni definitive 2019	Riscossioni
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.203.877.764,88	9.693.900.005,50
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.568.116.577,54	937.804.933,79
Titolo 3: Entrate extra-tributarie	1.496.230.856,74	1.205.443802,43
Titolo 4: Entrate in conto capitale	831.787.307,72	177.217.100,27
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	532.399.857,77	377.805.866,49
Titolo 6: Accensione prestiti	68.338.042,63	49.272.097,66
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.055.914.697,01	1.645.757.554,48
Totale	21.756.665.104,29	14.087.201.360,62

SPESE		
Titolo	Previsioni definitive 2019	Pagamenti
Titolo 1: Spese correnti	15.060.310.966,61	11.749.671.040,43
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.511.267.917,66	483.605.736,69
Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	404.933.526,74	266.239.135,95
Titolo 4: Rimborso prestiti	124.244.044,19	122.322.978,77
Titolo 5: Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	4.530.471.582,78	1.602.615.073,58
Totale	21.631.195.037,98	14.224.453.965,42

D - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, nel rendiconto allegato al D.D.L. approvato dalla Giunta Regionale, è negativo per euro 1.630.431.152,01 (art. 7, comma

1). Tale importo va incrementato delle voci derivanti da accantonamenti e vincoli (art. 7, commi 2 e 3, del D.D.L. di rendiconto) che determinano il **risultato di amministrazione in euro -6.228.640.703,82** come di seguito definito:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				298.680.503,50
RISCOSSIONI	(+)	2.322.807.606,60	11.764.393.754,02	14.087.201.360,62
PAGAMENTI	(-)	2.969.323.928,16	11.255.130.037,26	14.224.453.965,42
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			161.427.898,70
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			161.427.898,70
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.737.945.250,95	1.878.509.695,14	5.616.454.946,09
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	4.922.737.830,39	1.922.110.242,19	6.844.848.072,58
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			220.300.058,24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			343.165.865,98
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)			(=)	-1.630.431.152,01
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019				232.085.452,03
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni)				45.357.795,71
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				3.990.925.951,27
Fondo perdite società partecipate				1.000.000,00
Fondo contenzioso				18.531.729,00
Altri accantonamenti				30.354.269,00
Totale parte accantonata (B)				4.318.255.197,01
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				21.648.073,41
Vincoli derivanti da trasferimenti				154.743.572,67
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				1.702.484,61
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				101.860.224,11
Altri vincoli				-
Totale parte vincolata (C)				279.954.354,80
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				-
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-6.228.640.703,82
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Al comma 4 dell'articolo 7 del D.D.L. viene precisato che:

“Sono sottratti al risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, quale disavanzo da assorbire negli esercizi successivi, i seguenti importi il cui valore complessivo è pari a euro 6.279.996.119,86:

- a) quota residua del disavanzo al 31 dicembre 2014: euro 990.013.381,94;*
- b) quota residua del disavanzo da ricognizione straordinaria dei residui (art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011): euro 1.299.056.786,65;*
- c) quota residua del disavanzo da costituzione del fondo vincolato da anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (art. 1, comma 701, legge 208/1015): euro 3.990.925.951,27”.*

Sul punto, in particolare, e sull'incongruenza, evidenziata dalla Sezione in fase istruttoria, all'interno del corpo normativo in relazione al predetto art. 7 del progetto di rendiconto fra i commi 1, 2 e 3 del medesimo, da un lato, e i commi 4 e 5, dall'altro, nonché fra il corpo normativo e i relativi allegati (in particolare l'Allegato 11 recante il Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione), si precisa che, con nota integrativa delle controdeduzioni trasmesse in fase di contraddittorio preliminare al giudizio di parificazione nonché in sede di udienza di contraddittorio, la Regione ha dichiarato che *“il dato riportato all'art. 7, comma 4, del d.l. di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 va corretto da euro 6.279.996.119,86 ad euro 6.228.640.703,82 così come la successiva lett. a) va corretta da euro 990.013.381,94 ad euro 938.657.965,90”*, e che procederà in tal senso attraverso apposito emendamento in fase di approvazione del rendiconto in Consiglio regionale (in argomento, si rinvia, altresì, al punto n. 2.6 della presente decisione).

La Sezione rileva, nell'esercizio 2019, il completo recupero della rata annuale del disavanzo ordinario al 31/12/2014 (euro 55.000.743,44), della rata annuale del disavanzo da riaccertamento straordinario (euro 51.962.271,47) in coerenza con il nuovo piano di rientro, nonché un miglioramento del disponibile pari all'importo di euro 51.355.416,04 (sul cui eventuale utilizzo si rinvia al successivo punto n. 2.6 della presente decisione).

Risultano correttamente contabilizzate le partite contabili afferenti alle anticipazioni di liquidità - ex D.L. n. 35/2013 - per quanto riguarda la rata stanziata nella voce del disavanzo sia per quanto attiene alla costituzione del fondo accantonato nel risultato di amministrazione. Sul punto si precisa che il Fondo anticipazioni liquidità D.L. n. 35/2013 e s.m.i. è valorizzato per euro 3.990.925.951,27 di cui euro 2.229.194.840,92 derivanti dalle anticipazioni per contratti stipulati dalla Regione Piemonte ed euro 1.761.731.110,35 dai contratti stipulati dal Commissario Straordinario Legge n. 190/2015.

La Sezione evidenzia che tale partita contabile è considerata al netto dei contributi erogati al medesimo Commissario Straordinario nel 2018 per euro 218.309.385,00 e ritiene pertanto corretta la quantificazione del Fondo anticipazioni di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013 e quindi rispettosa delle norme vigenti (art. 1, comma 701, Legge n. 208/2015).

E - STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Dall'esame dei dati riportati nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico la Sezione rileva che il Patrimonio Netto, negativo per euro 6.386.636.689,96, risulta, in valore assoluto, inferiore alla dotazione complessiva dell'attivo dello Stato Patrimoniale (euro 7.241.382.850,59).

Inoltre, i debiti complessivi valorizzati nello Stato Patrimoniale (euro 12.456.944.875,68) risultano essere decisamente superiori al valore complessivo dell'attivo patrimoniale (euro 7.241.382.850,59), denotando una grave situazione finanziaria complessiva come sottorappresentata:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31 dicembre 2019
A) Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni Pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00
B) Immobilizzazioni	1.354.995.955,33
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	32.652.060,92
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	854.190.531,04
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	468.153.363,37
C) Attivo circolante	5.886.255.160,41
D) Ratei e risconti	131.734,85
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	7.241.382.850,59
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31 dicembre 2019
A) Patrimonio Netto	-6.386.636.689,96
B) Fondi per rischi e oneri	607.283.600,54
C) Trattamento di fine rapporto	0,00
D) Debiti	12.456.944.875,68
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	563.791.064,33
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	7.241.382.850,59
Conti d'Ordine	0,00

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2019
A) Componenti positivi della gestione	11.590.795.531,58
B) Componenti negativi della gestione	11.315.800.876,11
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	274.994.655,47
C) Proventi ed oneri finanziari	-95.461.860,84
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-380.627,34
E) Proventi ed oneri straordinari	62.568.753,29
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	241.720.920,58
Imposte	12.250.932,33
Risultato dell'esercizio	229.469.988,25

2. Ai fini del presente giudizio, la Corte ha esaminato il rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio finanziario 2019 nelle sue componenti del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico.

In base ai dati di rendiconto, così come verificati dalla Sezione, risultano rispettati i limiti autorizzatori delle previsioni di spesa definitive di competenza e di cassa.

La Regione Piemonte ha previsto nel proprio bilancio, dopo la Legge di assestamento, l'applicazione di una quota di "avanzo di amministrazione" (dettagliatamente analizzata nel Capitolo III del Volume I della relazione annessa alla presente decisione inerente alla programmazione finanziaria, al quale si rinvia per maggiori approfondimenti), derivante da fondi accantonati e vincolati risultanti dal rendiconto 2018, per un importo complessivo di euro 4.316.198.351,18.

Tale importo, al netto dello stanziamento di euro 4.209.235.336,27 relativo al fondo vincolato per anticipazioni di liquidità, si riduce ad euro 106.963.014,91, e risulta pertanto coerente con quanto stabilito dall'art. 1, commi 897 e seguenti, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Relativamente alle partite contabili non parificate nell'esercizio 2018 (come evidenziato nel Capitolo I del Volume I della relazione annessa alla presente decisione), l'Ente ha fornito il dettaglio sull'andamento degli impegni e dei pagamenti relativi ai capitoli interessati (impegni e FPV).

La Sezione rileva che, non avendo la Regione adottato alcun provvedimento volto a fornire effettiva copertura alle partite contabili in oggetto, si sia manifestata una reiterazione delle criticità, peraltro già evidenziate anche nei precedenti esercizi, alle quali l'Ente, tuttavia, non ha ritenuto di porre rimedio coerentemente con quanto richiesto dalla Sezione.

I capitoli della gestione finanziaria 2019 (al netto delle economie registrate) sui quali sono state gestite le movimentazioni contabili collegate alle criticità su esposte, registrate a residuo e sulla competenza, risultano pertanto privi di adeguata copertura finanziaria.

Nell'ambito dell'attività istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione sono emerse diverse criticità, che sono state oggetto di analitico esame all'interno della relazione annessa alla presente decisione, a cui si rinvia.

Di seguito vengono riepilogate le criticità maggiormente significative.

2.1 Poste di entrata e di spesa aventi carattere non ripetitivo

In relazione alle poste di entrata e di spesa aventi carattere non ripetitivo, in sede di udienza di contraddittorio preliminare al giudizio di parificazione la Regione ha dichiarato che, nel corso del prossimo esercizio, procederà ad una pertinente riclassificazione dei capitoli di entrata e spesa afferenti ad una più veritiera e conforme rappresentazione delle partite contabili non ripetitive, anche provvedendo ad aggiornare il sistema informatico (v., in argomento, in termini maggiormente approfonditi il Capitolo III del Volume I, Par. n. 3.1, della relazione annessa alla presente decisione).

2.2 Risultato di cassa

Con riguardo al risultato di cassa, in sede istruttoria si è rilevato che le previsioni definitive di cassa della parte spesa del conto del tesoriere (euro 22.034.327.754,35) differiscono in maniera sensibile da quelle del rendiconto (euro 21.631.195.037,98) registrando una differenza pari ad euro 403.132.716,37 (v., in argomento, in termini maggiormente approfonditi il Capitolo IV del Volume I, Par. n. 2, della relazione annessa alla presente decisione).

La Sezione ha evidenziato che la Regione, in sede di approvazione definitiva del rendiconto dell'esercizio 2019, dovrebbe provvedere a correggere tale documento.

Sul punto la Regione ha comunicato a tal riguardo che gli stanziamenti definitivi di cassa quali risultanti dal rendiconto 2019 comprendono le variazioni 2019 effettuate in sede di ROR con la D.G.R. n. 1465 del 30 maggio 2020.

L'Ente ha inoltre specificato di aver provveduto a trasmettere al Tesoriere le variazioni del ROR relativamente al 2020, che, tuttavia, ai sensi del principio contabile 11.4, ultimo comma, *"non sono oggetto di interesse del tesoriere che non è tenuto a gestirle"*. Da qui le differenze riscontrate tra i valori esposti nel rendiconto e quelli riportati nel Conto del Tesoriere.

Conseguentemente, l'Amministrazione non riterrebbe necessario provvedere, con apposito emendamento, alla correzione del documento allegato al rendiconto.

Nello specifico la Regione ha evidenziato che il Tesoriere acquisisce il bilancio di previsione e le relative variazioni anche se presentano "incongruenze", ma deve rifiutare gli ordinativi di pagamento riferiti agli stanziamenti che presentino "incongruenze" quali, ad esempio, stanziamenti di cassa superiori alla somma tra competenza e residui.

La stessa Regione ha rilevato, nell'udienza di contraddittorio, una incongruenza fra quanto previsto dall'articolo 3 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. ed il principio contabile 11.4 sopra citato, dal cui combinato disposto emergerebbe una normativa non uniforme circa la necessità di conciliazione delle previsioni definitive di cassa fra Ente e Tesoriere.

L'Ente ribadisce che gli stanziamenti corretti sono quelli rappresentati nel rendiconto finanziario alla fine dell'esercizio 2019 dopo l'approvazione del R.O.R.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dalla Regione, evidenziando, comunque, che, in tal modo, rimarrebbe una mancata conciliazione fra i dati esposti nei documenti finanziari della Regione e quelli riportati nel Conto del Tesoriere prodotto alla fine dell'esercizio in relazione alle previsioni definitive di cassa, con riguardo alla quale potrebbe essere opportuno individuare idonee modalità operative volte a superare tale discrasia di dati.

2.3 Riaccertamento Ordinario dei Residui

Per quanto concerne il Riaccertamento Ordinario dei Residui è emersa la necessità di una complessiva riconciliazione fra le cancellazioni effettuate in momenti diversi nel corso della

gestione e i dati finali desumibili dal progetto di rendiconto, nonché in relazione alle operazioni afferenti al perimetro sanitario (v., in argomento, in termini maggiormente approfonditi il Capitolo IV del Volume I, Par. n. 4, della relazione annessa alla presente decisione).

Sul punto, in sede di udienza di contraddittorio la Sezione ha evidenziato che sarebbe opportuno che nell'atto del R.O.R. venissero rappresentate sinteticamente tutte le operazioni di cancellazione effettuate nel corso dell'anno dalle varie Direzioni, includendo inoltre le cancellazioni del comparto sanitario. Ciò consentirebbe una maggiore trasparenza degli atti e una più facile riconciliazione con i valori finali del rendiconto, anche agevolando in tal modo la possibilità di campionamento da parte dell'Organo di revisione.

In tal senso l'Ente si è impegnato, per il futuro, ad allegare al R.O.R. un prospetto riepilogativo di tutte le operazioni svolte nel corso dell'esercizio.

2.4 "Parte accantonata" del risultato di amministrazione 2019

Per quanto concerne la "parte accantonata" del risultato di amministrazione 2019 si evidenziano le seguenti criticità.

2.4.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Si rileva che dall'analisi della composizione del risultato di amministrazione 2019 il FCDE, stanziato negli accantonamenti, è risultato leggermente più alto rispetto al dato 2018 a seguito di maggiori appostamenti sul Titolo 1 dell'entrata.

Per quanto concerne il Fondo crediti di dubbia esigibilità, si è individuata la criticità relativa alla partita dei c.d. "crediti deteriorati", nell'ambito della gestione finanziaria dei fondi regolati dalla Convenzione Quadro con la società partecipata Finpiemonte S.p.A., per un importo stimato di euro 121.007.465,41 (v., in argomento, il Capitolo IV del Volume I della relazione, Par. n. 5).

In particolare, sul punto, la Regione ha precisato come l'operazione relativa ai crediti deteriorati sia stata oggetto di specifica disciplina con la D.G.R. n. 123-9030 del 16 maggio 2019; in argomento è emerso, anche in sede di udienza di contraddittorio, che l'Ente, come prassi di gestione di tale partita, accerta nel proprio bilancio i crediti in parola qualora pervengano, da parte di Finpiemonte S.p.A. alla Regione, specifiche attestazioni di previsione di recupero o di effettiva liquidazione degli stessi, attraverso una gestione che sembra, quindi, essere per flussi.

Sul punto, la Sezione, in conclusione, evidenzia la scarsa trasparenza nei rapporti fra Ente e società partecipata, in termini anche di titolarità dei crediti, nonché sulla tardiva operazione di recupero degli stessi.

La Sezione rileva, altresì, un elevato rischio di non recuperabilità di tali crediti che ricade interamente in capo alla Regione, in considerazione, da una parte, della prassi sopra evidenziata di accertamenti frammentari e sulla base di apposite attestazioni di volta in

volta trasmesse da Finpiemonte S.p.A., da cui discende la difficoltà di definire compiutamente i rapporti finanziari fra l'Ente e la propria partecipata in relazione agli importi in parola, nonché, dall'altra, della mancata complessiva valutazione di tali crediti in entrambi i bilanci dei due enti sia sotto il profilo contabile finanziario/patrimoniale della Regione che in quello prettamente economico-patrimoniale della società partecipata; con la conseguente esigenza di operare una significativa rivalutazione delle modalità di gestione di tali risorse finanziarie, adottando migliori *standard* organizzativi.

Nel complesso, dalla rilevazione di tale condizione di opacità e inefficienza, si raccomanda l'adozione di adeguate misure organizzative volte ad assicurare anche una regolazione contabile più trasparente e lineare dei crediti derivanti dalle erogazioni delle agevolazioni concesse dalla Regione per il tramite di Finpiemonte S.p.A. ed una loro più efficiente gestione al fine di evitare l'eccessivo accumulo di crediti deteriorati; sul punto si rinvia alla parte della relazione dedicata all'esame degli organismi partecipati dalla Regione, con specifico riferimento ai rapporti finanziari con la società partecipata Finpiemonte S.p.A. (v. Capitolo III del Volume II, Par. n. 3.1.3, della relazione annessa alla presente decisione).

2.4.2 Fondo perdite società partecipate

Perplessità si rilevano anche in relazione al Fondo perdite società partecipate.

L'Ente accantona detto importo in applicazione di quanto previsto dai dettami normativi riferiti alla determinazione della composizione del risultato di amministrazione laddove si prevede che, nei casi in cui società partecipate versino in perdita, le stesse necessitano potenzialmente di ricapitalizzazione. Si rileva che l'importo risulta essere il medesimo rispetto all'esercizio precedente.

Si dà atto che, sul punto, il Collegio dei Revisori, nel proprio parere, sottolinea la necessità che tale fondo sia necessariamente puntuale e stratificato per ogni società, richiedendo per il futuro una tale indicazione.

La Sezione ha evidenziato che il Fondo Perdite Società Partecipate, come negli esercizi precedenti, è stato quantificato in euro 1.000.000,00.

La Regione, in fase di udienza di contraddittorio, si è dichiarata comunque intenzionata ad effettuare ulteriori opportune e puntuali verifiche con le società partecipate.

A seguito del contraddittorio orale, con successiva nota del 18/09/2020, la Regione ha poi trasmesso un elenco delle società partecipate da cui emergerebbe l'articolazione del fondo in parola per società partecipata; si prende atto di quanto pervenuto, evidenziando tuttavia che in tale elenco non sono ricomprese tutte le partecipazioni indirette in capo all'Ente.

La Sezione, sulla base di quanto emerso nel contraddittorio complessivo, raccomanda in ogni caso, per il futuro, un'esposizione dei dati esaustiva e maggiormente trasparente da cui si evinca con certezza la metodologia adottata per la quantificazione del fondo (in argomento, v. il Capitolo IV del Volume I, Par. n. 5, della relazione annessa alla presente decisione).

2.4.3 Fondo Contenzioso

Criticità sono poi emerse in relazione al Fondo contenzioso.

In argomento la Regione, sia in sede di controdeduzioni trasmesse sia in sede di contraddittorio in udienza, ribadisce la congruità del fondo in parola, anche in relazione alla non elevata entità della cassa pignorata al 31/12/2019, pari ad euro 5.414.716,48, che confermerebbe l'assenza di criticità connesse alla consistenza del contenzioso pendente, evidenziandone la scarsa incidenza del rischio.

Nel merito la Sezione, richiamando quanto comunicato dalla Regione in sede di riscontro alla nota istruttoria integrativa, nota in cui si richiedeva una *"esauriente, dettagliata e pertinente relazione"* delle partite contabili accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione 2018, così da giustificare i nuovi e diversi accantonamenti e vincoli alla fine della gestione 2019 in sede di determinazione del risultato di amministrazione, e cioè che, in sostanza, la Regione medesima rinviava ai prospetti allegati al progetto di rendiconto senza fornire in alcun modo quanto richiesto sul punto dalla Sezione e rinviando, altresì, al Collegio dei Revisori per la valutazione della congruità dei vari fondi, ricorda in questa sede quanto disposto dal principio contabile 4.2, punto 5.2, lettera h), per il quale *"l'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti"*.

Ciò premesso, pertanto, la Sezione ritiene che, anche sulla base di quanto rappresentato dal Collegio di revisione nel parere al progetto di rendiconto dell'esercizio 2019, a cui la stessa Regione ha rinviato nell'ambito dell'istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione, risulti necessario, al fine di valutare compiutamente l'adeguatezza dell'accantonamento al Fondo contenzioso, che il Collegio medesimo abbia modo di portare a termine il proprio processo di verifica così da poter concludere la valutazione sulla congruità di tale accantonamento nel risultato di amministrazione, anche allo scopo di una eventuale implementazione in fase di assestamento del bilancio 2020.

La Regione, poi, in data 21 settembre 2020, dopo l'udienza di contraddittorio, ha inviato una elencazione delle cause in corso classificandole in base alle possibilità di rischio (probabile/possibile/remoto) come precisato nelle controdeduzioni.

La Sezione prende atto di quanto trasmesso evidenziando che le cause con grado di soccombenza *"possibile"* non prevedono accantonamenti da parte dell'Ente.

Da un esame delle cause rappresentate dall'Ente si rilevano evidenti incongruenze tra il prospetto dell'Organo esecutivo ed il successivo prospetto trasmesso in data 21 settembre 2020.

Ciò non consente alla Sezione, anche in assenza della valutazione del Collegio di revisione, di ponderare la coerenza del suddetto Fondo; la Sezione, pertanto, rinvia alla conclusione del procedimento di valutazione da parte dei Revisori medesimi (in argomento, v. il Capitolo IV del Volume I, Par. n. 5, della relazione annessa alla presente decisione).

2.5 "Parte vincolata" del risultato di amministrazione 2019

Quanto, inoltre, alla "parte vincolata" del risultato di amministrazione 2019, sono sorte criticità in relazione all'utilizzo della partita di euro 101.860.224,11 afferente al fondo riguardante le economie di spesa conseguenti alla rinegoziazione dei mutui di Cassa Depositi e Prestiti. In particolare, la Regione ha precisato che la Legge regionale n. 12/2020 è l'atto prodromico attuativo dell'utilizzo dell'importo di euro 101.860.224,11 (sul tema, v. il Capitolo IV del Volume I, Par. n. 5, della relazione annessa alla presente decisione).

A causa della situazione emergenziale determinata dal COVID-19 la stessa Cassa Depositi e Prestiti ha autorizzato la Regione a destinare dette somme a scopi emergenziali a favore del tessuto economico del territorio danneggiato dagli effetti della pandemia e del lock-down.

Al fine di destinare tale importo è stato approvato un bando, con assegnazione di un *bonus* (c.d. "*Bonus Piemonte*") a favore di soggetti privati titolari di attività di impresa, avente specifiche indicazioni circa l'utilizzo delle somme ricevute dalla Regione (indicazioni successivamente meglio dettagliate dall'Ente con varie modalità, ad es. attraverso apposita FAQ pubblicata sul sito istituzionale: acquisizione di beni strumentali materiali ed immateriali che le imprese e i professionisti utilizzano per lo svolgimento della loro attività e con beneficio pluriennale).

In merito si rileva che, pur tenendo conto della straordinarietà della situazione regionale e nazionale, la destinazione di tali fondi a finalità diverse da quelle originariamente previste, ossia riacquisto di derivati o spese di investimento (art. 119, comma 6, Cost.), non risulterebbe del tutto coerente con tali finalità originarie e specifiche.

In ogni caso, la Sezione, al fine del rispetto quantomeno di tale nozione particolare di "spesa di investimento" nell'accezione sopra evidenziata a favore non dell'Ente ma del territorio, raccomanda alla Regione di effettuare puntuali controlli circa l'utilizzo dei *bonus* accordati ai vari soggetti, riservandosi le opportune verifiche in fase di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2020.

La stessa Regione, in sede di udienza di contraddittorio, ha assunto l'impegno di porre in essere tutti i necessari controlli atti a verificare che gli importi erogati siano destinati all'acquisto di beni strumentali ad utilità ripetuta, che incrementano non il patrimonio pubblico ma quello privato, rispondendo così alle esigenze di tutela dell'igiene e della salute pubblica affermate dalla legislazione di emergenza sanitaria a seguito della diffusione della pandemia.

La Sezione, sul punto, prende atto e ribadisce la necessità che la Regione si renda garante della dimostrazione del corretto utilizzo degli importi erogati.

Infine, la Sezione invita l'Ente a valutare la possibilità che, anche in considerazione dell'evolversi della situazione dell'emergenza sanitaria, si possano individuare fonti di finanziamento alternative a quelle derivanti dalla rinegoziazione dei mutui, e procedere

così ad una diversa copertura della spesa, anche parziale, ripristinando l'originario fine a cui tali risorse erano destinate; e ciò, ovviamente e a maggior ragione, anche nell'ipotesi in cui si realizzi un'economia nell'utilizzo di tali fondi secondo la finalità prevista dalla citata L.R. n. 12/2020.

2.6 Risultato disponibile

La Sezione, nell'ambito della propria attività istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione, come già evidenziato nel punto n. 1 della presente deliberazione, ha inoltre individuato alcune incongruenze nell'art. 7 del progetto di rendiconto con specifico riferimento all'esposizione di un risultato disponibile univoco, invitando la Regione a chiarire tali incongruenze procedendo poi, conseguentemente, anche attraverso apposito emendamento; ciò, infatti, risulta necessario al fine di garantire la necessaria coerenza fra i vari documenti che compongono il progetto medesimo. Sul punto, l'Ente ha ribadito quanto già comunicato con nota integrativa, nell'ambito delle controdeduzioni alla bozza di relazione trasmessa per il contraddittorio, relativamente al risultato disponibile esposto nel progetto di rendiconto (definito in euro - 6.228.640.703,82) e all'utilizzo del conseguente miglioramento al fine di adeguare i Piani di rientro 2019 e 2020 e di applicare come "ripiano disavanzo" un importo ridotto che tenga conto, appunto, del maggiore recupero effettuato nel 2019, allo scopo non di favorire nuova spesa, ma di sterilizzare gli effetti delle minori entrate connesse all'emergenza COVID-19 (sul tema, v. il Capitolo IV del Volume I, Par. n. 5, della relazione annessa alla presente decisione).

La Sezione prende atto di quanto affermato dalla Regione e si riserva di verificare che la Legge regionale di approvazione del rendiconto riporti valori coerenti e corretti tra testo normativo e quadri finanziari.

Nondimeno, in considerazione di quanto rappresentato circa la congruità del Fondo contenzioso, la Sezione, in applicazione di un principio di prudenza, raccomanda all'Ente un ponderato utilizzo della maggiore quota di recupero del disavanzo, ricollegandolo alla conclusione del processo di valutazione di congruità del Fondo medesimo in fase di assestamento del bilancio 2020.

In disparte le considerazioni sulla congruità del Fondo in parola, la Sezione ritiene che l'utilizzo prospettato dalla Regione, in merito alla maggior quota di disavanzo recuperata, finalizzato alla sterilizzazione di potenziali minori entrate a seguito dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione della pandemia, tuttora in corso, risponda a principi di prudenza e sana amministrazione, e raccomanda, altresì, che, in ogni caso, proprio al fine del rispetto di tali principi, sia escluso qualsiasi utilizzo che possa andare nel senso dell'espansione della spesa regionale.

2.7 Riconoscimento di debiti fuori bilancio

Altra criticità riguarda, infine, il procedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Sul punto, infatti, la Sezione rileva che per ben due esercizi consecutivi (2018 e 2019) l'Ente ha riconosciuto e poi cancellato debiti fuori bilancio risultati inesistenti per oltre 23 milioni, tanto da far dubitare dell'organizzazione interna dell'Ente rispetto a tale tipologia di procedimento. Peraltro, si rileva altresì che, nonostante le raccomandazioni fornite sul punto sia dalla Sezione nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2018 sia dal Collegio dei Revisori nell'ambito del parere relativo a tale rendiconto, non sembra essere stato disciplinato in termini maggiormente efficaci e trasparenti il processo di riconoscimento dei debiti fuori bilancio al fine di evitare il reiterarsi di errori nella individuazione di tali poste, come avvenuto in entrambi gli esercizi 2018 e 2019; in tal senso, pertanto, si raccomanda ulteriormente che, per il futuro, l'Ente provveda a dotarsi di un procedimento *ad hoc* appositamente disciplinato in cui vengano coinvolte tutte le varie Direzioni dell'Ente medesimo (sul tema, v. il Capitolo IV del Volume I, Par. n. 7, della relazione annessa alla presente decisione).

La Sezione, in ogni caso, ribadisce che il riconoscimento di debiti fuori bilancio risulta sintomo di una non corretta programmazione e di un'attività amministrativo-contabile non pienamente rispettosa dei principi finanziari disposti dal legislatore.

2.8 Indebitamento

L'indebitamento della Regione Piemonte presenta un *trend* in diminuzione degli interessi rispetto all'esercizio 2018 così come la quota capitale per quanto riguarda i mutui, mentre quella afferente ai prestiti obbligazionari è leggermente più alta nel 2019 rispetto all'esercizio precedente. Sul punto, con riguardo all'esercizio 2019, si precisa che - come emerge dall'apposita tabella relativa ai limiti di indebitamento per la Regione Piemonte - l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento corrisponde all'importo di euro 112.753.249,88. L'entità di tale ammontare potrebbe risultare insufficiente per consentire alla Regione di contrarre nuovi mutui, anche tenendo conto delle garanzie prestate dall'Ente che concorrono al limite di indebitamento (al netto della quota accantonata di euro 30.354.269) pari ad euro 210.958.816,00. È auspicabile che l'Amministrazione adotti tutte le misure opportune per garantire il rispetto del limite di indebitamento per gli esercizi 2020-2022, anche in considerazione della complessa situazione dell'indebitamento relativa all'esercizio 2019 come sopra descritta.

Sul punto, inoltre, la Sezione, confermando in argomento l'avvenuto rispetto del limite di indebitamento per l'esercizio 2019, prende atto delle motivazioni addotte dalla Regione rispetto alla problematica sorta in relazione alla corretta valorizzazione del prospetto afferente al rispetto di tale limite (v., sul punto, il Capitolo VI del Volume I, Par. n. 1, della

relazione annessa); tuttavia, nella libertà delle forme – non essendo previsto dalla normativa vigente un modello di prospetto per la verifica del rispetto del limite in parola in fase di rendiconto - e per ragioni di coerenza con quanto richiesto in fase di istruttoria, nonché al fine del necessario confronto con l'esercizio precedente, si invita l'Ente a voler adeguare il prospetto allegato alla relazione della Giunta (Allegato 25) con riferimento al rigo "*Debito contratto al 31/12/2018*" (dato peraltro già parificato nel precedente esercizio in euro 5.243.976.285,21).

Con riguardo, infine, al parere del Collegio dei Revisori della Regione Piemonte sulla proposta di legge relativa al rendiconto generale per l'anno finanziario 2019, rilasciato, in data 14 agosto 2020, ex art. 40-*quater* della L.R. n. 7/2001 e art. 68, punto n. 1, dello Statuto regionale, nello stesso si attesta la corrispondenza del rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 alle risultanze della gestione con riserva che vengano approvati gli emendamenti n. 2 e n. 3, fermi tuttavia i rilievi, le considerazioni e le proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione formulati nel corpo del parere medesimo.

In particolare, il Collegio dei Revisori raccomanda all'Ente di addivenire con urgenza all'approvazione di un nuovo Regolamento regionale di contabilità in linea con i nuovi principi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in cui regolamentare anche l'*iter* di riconoscimento dei debiti fuori bilancio; il Collegio poi ribadisce l'esigenza di una diversa organizzazione nella gestione del Bilancio supportata da una importante implementazione del sistema informatico gestionale, nonché la necessità di individuare singoli responsabili del procedimento quali soggetti unici e primi attuatori delle previsioni di entrate secondo atti giuridici e/o storici; in merito all'indebitamento il Collegio dei Revisori invita l'Ente ad adottare politiche di bilancio tali da non incidere ulteriormente sulla situazione finanziaria già fortemente critica; in merito alle spese di personale e agli incarichi, il Collegio dei Revisori invita l'Ente ad attivarsi con un adeguato sistema di monitoraggio costante di tali spese che consenta di apportare gli eventuali interventi necessari ai fini del rispetto dei limiti di legge e delle opportune riduzioni delle spese di personale, tali da assicurare il rispetto dei vincoli normativi di finanza pubblica riferiti al contenimento.

PQM

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Piemonte,

PARIFICA, in tutte le sue componenti, il rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2019, di cui al Disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale in data 30 maggio 2020, e successivi emendamenti approvati in data 30 giugno 2020, comprensivo del risultato di amministrazione di euro -6.228.640.703,82.

APPROVA, con le specifiche osservazioni in essa contenute, l'annessa relazione (Volumi I, II, III), elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e dell'art. 1, comma 5, del Decreto-Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213.

DISPONE che copia della presente decisione, con l'unita Relazione, sia trasmessa al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale della Regione Piemonte, nonché alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze per le determinazioni di competenza.

Così deciso in Torino, nella Camera di consiglio del giorno 23 settembre 2020.

I Relatori

F.to Luigi GILI

F.to Laura ALESIANI

F.to Marco MORMANDO

F.to Diego Maria POGGI

F.to Stefania CALCARI

F.to Rosita LIUZZO

II Presidente

F.to Maria Teresa POLITO

Depositato in Segreteria il **24/09/2020**

Il Funzionario Preposto

F.to Nicola MENDOZZA